



Notiziario del Rotary Club Livorno "Mascagni"



Presidente: Elvis Felici

Responsabile notiziario :Alberto G. Carelli

Pag 1

Giugno 2016

Questo mio scritto conclude l'annata rotariana che volge al termine. Mi sia concessa, per coloro che avranno la bontà di leggermi, qualche ulteriore riflessione che si aggiunge a quelle pubblicate nei mesi trascorsi.

In questo anno sono entrati nuovi soci nel Club, nuova linfa vitale che aggiunge forza e vigore al nostro essere rotariani. Professionisti che entrano a far parte del sodalizio e che danno il loro contributo di idee, di esperienza, di impegno sono quanto di meglio avremmo potuto attenderci all'inizio dell'anno rotariano. Non ci dobbiamo però cullare sui risultati raggiunti, l'effettivo rimane prioritario per la vita di ogni club e l'impegno di ogni socio per il rafforzamento non dovrebbe mai venir meno. Lo sviluppo dell'effettivo è condizione di sopravvivenza e di vitalità del Club, così come ci ricordano costantemente le Istituzioni rotariane internazionali.

Il mio primo scritto del luglio scorso verteva sul tema della comunicazione. Comunicare significa portare a conoscenza e come possono diffondersi le idee se non si fanno conoscere? Che cosa sarebbe l'idea di Rotary senza la dovuta divulgazione? Il prestigio di cui gode il Rotary deriva esclusivamente da quello che viene comunicato e dal modo con il quale è comunicato. Abbiamo rafforzato la comunicazione, sia verso l'interno, ai nostri Soci, sia nei confronti dell'esterno facendo conoscere i progetti di servizio che abbiamo realizzato. Il modo di comunicare muta nel tempo. Occorre essere attenti ed adeguarsi per essere al passo con i tempi e con le tecnologie che si evolvono costantemente per poter informare ed essere informati. Anche sotto questo aspetto il mondo è cambiato ed il cambiamento continua.

La frequenza alle riunioni del Club e la frequentazione degli appuntamenti distrettuali sono essenziali per poter partecipare appieno alla vita della comunità rotariana. La raccomandazione che ho fatto ai Soci che sono entrati nel Club in questo anno è stata quella di "lasciarsi prendere dal Rotary per vivere un'esperienza unica". Frequentare è fondamentale per conoscere e conoscersi e per essere pienamente partecipi di quello che viene pensato e realizzato nel nome del Rotary.

Questi alcuni degli sono gli elementi che ho ritenuto prioritari nell'anno appena trascorso e che ho condiviso con molti Soci che hanno lavorato intensamente ed ai quali vanno i miei più sentiti ringraziamenti.

Il Rotary, vissuto con la responsabilità del Presidente, è un'esperienza impegnativa che assorbe molte energie durante l'intero arco dell'anno. Energie ed impegno che tutti i dirigenti del Club hanno profuso senza risparmio. Abbiamo costruito una squadra che ha lavorato nell'esclusivo interesse del nostro sodalizio, superando i personalismi ed affrontando i vari temi senza alcun pregiudizio e preconconcetto, condizioni essenziali per la serenità e l'obiettività delle decisioni. Al Vice Presidente, al Prefetto, al Segretario, al Tesoriere, a tutto il Consiglio Direttivo, ai Presidenti ed ai componenti delle Commissioni, ai Soci che sono entrati in questo anno, ai Soci che hanno frequentato assiduamente ed a coloro che non sempre sono stati presenti va il mio ringraziamento. Ringraziamento che si unisce a quello di coloro che in questo anno hanno potuto usufruire dei services che tutti insieme abbiamo realizzato.

Formulo i migliori auguri al Presidente Federica e a tutto il gruppo di lavoro del prossimo anno.

Grazie

Elvis

CAMINETTO DEL 4 MAGGIO

Le riflessioni dell'Istruttore del Club sono sempre di stimolo per meglio comprendere il senso della nostra appartenenza al Rotary e lo spirito comune che anima i rotariani dell'intero pianeta. Sono moltissime le sfaccettature dell'essere rotariano che l'Istruttore ha sempre la possibilità di scegliere tra una molteplicità di argomenti. Al caminetto di mercoledì 4 maggio il nostro Istruttore Giovanni Cei ha presentato un argomento senza rivelarne il contenuto in anticipo. Si è trattato della figura del presidente, il socio che per un anno è chiamato alla guida del Club.

Giovanni ha sottolineato che i timori per l'assunzione della carica sono comprensibili, ma infondati. Il R.I. sa perfettamente che i futuri presidenti non hanno una preparazione specifica e dunque è stato prodotto il "manuale del presidente", da leggere ed assimilare, e si realizzano nel Distretto i corsi intensivi adatti allo scopo. Il SIPE, acronimo per Seminario di Istruzione per i Presidenti Eletti, è preceduto e seguito da incontri che hanno lo scopo di approfondire tematiche specifiche.

Giovanni ha sottolineato gli aspetti positivi del regolamento del nostro Club che prevedono la proposta di un candidato da parte della commissione composta dagli ultimi quattro past president, dal Presidente in carica e dal presidente eletto. Assai positiva è anche la possibilità lasciata al Presidente, di scegliere i componenti del Consiglio Direttivo che dovranno affiancarlo nel lavoro. Il rapporto costruttivo con l'intero Consiglio Direttivo è essenziale per il buon lavoro di tutta la dirigenza e di conseguenza per il buon andamento del Club. Giovanni ha posto l'accento sulla necessità di informare i Soci su tutti gli aspetti che riguardano la vita associativa. La conoscenza deve essere estesa a tutto il Club per il miglior coinvolgimento di tutti.

"Non dovrà esserci alcun timore quando un socio riceverà la telefonata che annuncia la proposta per la presidenza" ha proseguito Giovanni. È un'affermazione che ben si coniuga con il motto rotariano del "servire al di sopra di ogni interesse personale" e la presidenza di un Club è il modo più impegnativo per mettersi al servizio della comunità rotariana.(e.f.)



8 MAGGIO: DYNAMO CAMP

In una domenica di maggio, non proprio soleggiata, si affrontano le curve che fanno salire da Pistoia verso l'Appennino. La strada sembra non finire mai con le tortuosità che aprono scenari di una natura ancora incontaminata tra il verde dei boschi, i torrenti e le cime nevose che appaiono in lontananza. La destinazione è Limestre, luogo nel quale era, nei decenni passati, in piena attività una fabbrica di munizioni dalle dimensioni colossali. Lì, nella quiete dei boschi, si laminavano i metalli per trasformarli in proiettili di ogni fattezza.

La fabbrica è ora trasformata, si chiama Dynamo Camp e nulla ha a che vedere con l'originaria funzione. Ci siamo ritrovati lì per il progetto che Manola, moglie del nostro Governatore Mauro Lubrani, ha voluto dedicare alla struttura di Limestre.

Dynamo Camp è una delle trenta strutture presenti nel mondo, unica in Italia, nate da un'idea di Paul Newman. Hanno lo scopo principale di far trascorrere un periodo di vacanza in piena serenità ai bambini ed agli adolescenti che hanno gravi problemi di salute. Dynamo Camp è "un luogo dove i bambini con gravi patologie tornano ad essere bambini" e le loro famiglie possono trascorrere un periodo di serenità e di allegria. Tutto questo in modo assolutamente gratuito.

Moltissimi i rotariani presenti da tutto il Distretto ed è sempre un piacere salutare gli amici e ritrovarli agli appuntamenti che ci accomunano. Il nostro Club ha partecipato con cinque soci, Carlotta, Enrico con Chiara, Filiberto con Marika e gli splendidi e biondissimi bambini Sara, Matteo ed Andrea, Umberto con Paola ed Elvis e Daniela. Sono stati consegnati a Manola i fondi raccolti in occasione della "charity dinner" con gli scienziati di VIRGO e di una serata di tombola tra amici. Si è trattato di 1.500 euro che hanno incrementato i 35.000 euro raccolti dal Distretto.

La giornata è stata così intensa e toccante che ci ha indotto a condividere l'esperienza con tutti gli amici del Club. abbiamo deciso di dedicare il primo caminetto del prossimo mese di giugno al racconto della nostra giornata a Dynamo Camp. (e.f.)



CAMINETTO DEL 18 MAGGIO

Al caminetto di mercoledì 18 maggio sembrava di essere tornati bambini, quando ascoltavamo o leggevamo le meravigliose avventure dei pirati magistralmente descritte dal grande Salgari. Chi di noi non ha sognato di vivere in prima persona l'assalto ad una nave?

Ebbene tutto questo è avvenuto nella realtà, una realtà drammatica come ci ha raccontato altrettanto magistralmente Antonio D'Alesio quando la nave Montecristo che faceva parte della flotta aziendale venne assaltata dai pirati al largo delle coste somale. Un fatto che venne trattato nelle cronache di tutti i mezzi di informazione e fece rimanere tutta l'Italia con il fiato sospeso fino alla liberazione degli ostaggi. La nave era stata preparata per far fronte ad un probabile attacco, ma i mezzi che erano stati predisposti non hanno scoraggiato i pirati che, a bordo di un barchino partito da una nave appoggio a ben settecento miglia dalla costa, sono saliti a bordo con le armi esplodendo molti colpi per intimidire l'equipaggio. Con grande sangue freddo e senza mai farsi prendere dal panico il comandante ed i suoi uomini hanno governato la nave barricandosi in sala macchine e dirigendola dove era probabile incontrare navi da guerra con personale specializzato a far fronte a simile emergenza. Una vicenda rocambolesca, ben raccontata dal comandante nel giornale di bordo, vissuta con ansia nella sala operativa della società livornese che fa capo alla famiglia D'Alesio. Si pensi che per comunicare con le altre navi e far sapere che tutto l'equipaggio era in buona salute e rinchiuso nella "cittadella" ovvero la parte blindata in grado di resistere agli attacchi, venne usata persino una bottiglia contenente un messaggio. Fatto che sembra realmente uscito dai romanzi della nostra infanzia.

Antonio ha corredato il suo racconto con immagini e filmati che hanno fatto rivivere l'atmosfera di tensione e preoccupazione di quei giorni. La decisione di autorizzare l'attacco armato da parte dei marines inglesi deve essere stata non semplice, ma alla fine si è rivelata efficace perché ha permesso di mettere in salvo l'intero equipaggio e di assicurare i pirati alla giustizia. La nave ha riportato ingenti danni, ma come è ben noto, i danni materiali possono essere riparati e così è stato. I dirigenti dell'azienda sono esplosi in un grido di gioia, ripreso dal cellulare di Antonio, alla notizia che tutto l'intero equipaggio era in salvo ed in buona salute. Un'avventura che ci auguriamo non debba ripetersi perché le storie dei pirati le vogliamo leggere solo nei romanzi di Salgari. (e.f.)



Si chiama tecnicamente “Modulo specialistico per persone in stato vegetativo” ed è conosciuta a Cecina come “Casina rossa”. È un reparto della Fondazione Casa Cardinale Maffi che si occupa dell’assistenza della quale necessitano continuamente le persone che vivono in uno stato di incoscienza, di impossibilità a comunicare con l’esterno e di muoversi volontariamente. Uno stato che è definito vegetativo, perché la vita che continua a scorrere nelle vene di queste persone somiglia alla vita di un vegetale, di una pianta che non ha modo di comunicare con l’ambiente esterno. Ed è proprio nelle vene di questi pazienti che si concentrano terapie ed indagini diagnostiche, somministrazioni e prelievi che avvengono pressoché quotidianamente. Un pungere e pungere di nuovo alla ricerca di vasi sanguigni sempre più difficili da trovare per la lunga permanenza in quello stato.

La tecnologia può aiutare ed esiste un apparecchio in grado di indirizzare l’ago nella giusta via, insomma di riconoscere le vene e permettere al personale sanitario di trovare il canale con maggiore semplicità. Si chiama Accuvein ed i Club dell’Area Tirrenica 3 lo hanno acquistato e regalato alla struttura in occasione di una cerimonia che si è svolta a Cecina sabato 21 maggio. I presidenti dei Club di Livorno, Livorno Mascagni, Castiglioncello e Colline Pisane Livornesi, Rosignano Solvay e Cecina Rosignano lo hanno consegnato al Responsabile della struttura. L’apparecchiatura è stata acquistata grazie ai fondi ricavati in occasione della conviviale interclub che si è svolta giovedì 17 marzo a Marina di Bibbona.

L’idea era partita dalla giovanissima Prefetta del Club di Castiglioncello, Valentina, il cui padre è ospite della struttura di Cecina. Ci ha raccontato delle difficoltà che ogni giorno incontrano gli operatori e delle probabili gravi sofferenze degli ammalati. Ora grazie all’Accuvein la sofferenza fisica potrà essere alleviata. L’auspicio e la speranza per tutti gli ammalati ed i loro familiari è quella di poterli veder tornare a comunicare con il mondo esterno ed uscire dallo stato vegetativo nel quale sono immersi. (e.f.)



A PROPOSITO DI MASCAGNI

Rubrica a cura di Elvis Felici

A PROPOSITO DI MASCAGNI...

Il secolo si stava chiudendo quando Mascagni compose Cavalleria Rusticana. Un secolo, l'ottocento, che aveva visto grandi compositori, grandi successi nel melodramma con la produzione di opere popolari, apprezzate e conosciute da un pubblico molto vasto. Su tutti il grande Giuseppe Verdi, inarrivabile artista del melodramma e padre della patria. Basta ricordare quello che significava per i patrioti il grido di "Viva Verdi" per immaginare quel che ha rappresentato per gli animosi giovani che aspiravano ad un'Italia unita. Verdi era un punto di riferimento, anche nel portamento austero, con quei baffi e barba portati con fierezza, abbigliato come vuole la moda del periodo. Quando viene messa in scena Cavalleria, nel 1890, Verdi ha sessantasette anni e Mascagni solo ventisette. Mascagni porta una ventata di nuovo anche nel costume, non solo nella sua composizione. Senza baffi, capelli portati all'indietro, panciotti sgargianti, soprabiti corti, il nuovo che irrompe, il nuovo secolo che entra impetuosamente nel costume generale. Mascagni con il fisico atletico, magnetico, dalle battute acute e taglienti. Il novecento è alle porte e Verdi si accinge a scrivere l'ultima sua grandiosa composizione, il "Falstaff", quando sulle scene irrompe il giovane livornese, esplose il suo successo come fosse un colpo di cannone. Verdi non apprezza il verismo, ma dopo aver letto lo spartito di Cavalleria esclamerà: "accidenti, ma questo è vero teatro!".

Mascagni è entrato ormai nella fantasia e nei sogni degli italiani che lo vedono come un vero e proprio idolo. Ci si veste come Mascagni, ci si pettina come Mascagni ed in molti cominciano a radersi proprio come Mascagni. Le arie di Cavalleria vengono fischiettate per strada, come si fa oggi con le canzoni. Un idolo che apre le porte del nuovo secolo, un novecento luminoso ed elettrizzante.

Mascagni incontrerà Verdi all'hotel Milan di via Manzoni. Verdi ci abitava quando non si trovava a Busseto e Mascagni, ogni volta che saliva a Milano alloggiava nel medesimo albergo. Anzi, quando Verdi non era nella capitale lombarda, il Maestro Pietro chiedeva di usufruire del suo appartamento. Ed al proprietario dell'albergo disse: "gli alberghi hanno questo vantaggio: un imbecille qualunque può vivere e dormire dove ha vissuto e dormito un uomo geniale". (e.f.)



UN LIBRO AL MESE A cura di Giampaolo Luzzi

5) IL BELLO DELL'ITALIA di Maarten van Aalderen (151 pag)

Il giornalista olandese, da molti anni in Italia e past president dell'associazione stampa estera, ha raccolto in questo saggio l'opinione di svariati colleghi stranieri su quanto di bello c'è in Italia. Il titolo è accattivante e la quarta di copertina promette di tirare su di morale l'italiano medio abbattuto da una classe politica corrotta e inefficiente spalleggiata da una burocrazia, se possibile, ancora più corrotta e improduttiva. Poi però si leggono gli interventi e il morale crolla sotto i piedi ... Il bello dell'Italia sarebbe infatti l'ironia e l'autoironia per una giornalista brasiliana, che cita il Vernacoliere di Livorno. La convivialità per una giornalista turca, lo Slow Food per un giornalista spagnolo e comunque la nostra cucina per svariati altri. Per un giornalista francese il bello dell'Italia sarebbe la dinamicità del premier Renzi... Per uno greco il bello dell'Italia sarebbe il comunismo europeista di Bellinguer. Per un altro cinese, la squadra del Milan... Ma il massimo lo raggiunge una giornalista algerina che cita la solidarietà degli italiani verso i palestinesi (e relativa avversione verso lo stato ebraico). Ricorda per questo una manifestazione "contro la guerra" (quale? Quella dell'ISIS contro l'occidente e i superstiti cristiani in medio oriente non sembrerebbe...) dove un'anziana si era vestita con i colori della bandiera palestinese... e questo sarebbe il bello dell'Italia? Bah... Tra i pochi giudizi seri, c'è quello di un giornalista iraniano che elogia la musicalità e bellezza della nostra lingua e, soprattutto, il giudizio del tedesco Udo Gumpel che fa un ritratto molto realistico sulla fantasia e ingegno nostrano che si estrinseca spesso nei momenti più bui e che alla fine ci fa cascare sempre in piedi.

ASDI – Assemblea Distrettuale 2016/2017, Cortona 21 Maggio 2016

L'Assemblea Distrettuale, che precede il Congresso che si terrà quest'anno a Montecatini Terme dal 24 al 26 giugno p.v., si è svolta nel suggestivo Centro Convegni Sant' Agostino a Cortona.

La partecipazione è stata molto numerosa con oltre 300 soci, tra cui numerosi Presidenti di Clubs e diversi soci del Mascagni. Il Governatore 2015-2016 Mauro Lubrani ha di fatto passato le consegne al Governatore 2016-2017, l'aretino Alessandro Vignani che ha assunto la Presidenza dell'assemblea. Il neo Governatore ha tracciato le linee guida del proprio programma: il motto della sua annata sarà: "Il Rotary al servizio dell'umanità". Ha ricordato la nascita del Rotary dal 1905, sottolineando le finalità della più antica associazione mondiale di servizio. Quest'anno coincide inoltre con il centenario della Fondazione Rotary che, ha detto molti soci non conoscono appieno e che non è solo "End Polio Now" anche se non possiamo dimenticare che oltre 2,5 miliardi di bambini nel mondo sono stati vaccinati tramite il Rotary con una drastica e quasi totale eradicazione della Polio.

Tornando al merito del suo programma, al sua annata sarà improntata a incoraggiare e potenziare la pianificazione strategica delle varie attività di service sia a livello di Club che di Distretto. Il focus della sua azione sarà rivolto ad un incremento della azione umanitaria sia locale che internazionale.

Veniamo alle linee guida: miglioramento dell'immagine pubblica del Rotary, consapevolezza di una identità comune tra i Clubs, raggiungimento della pace a tutti i livelli, dedicando particolare attenzione alla risoluzione dei conflitti nel mondo.

I valori fondamentali saranno: amicizia e comprensione fra i popoli, etica e integrità morale, comprensione e valorizzazione anche delle diversità, utilizzo delle competenze professionali e della leadership dei soci al servizio degli altri.

Le priorità del programma 2016-2017 saranno altresì: cultura e formazione, attenzione all'effettivo, utilizzo e maggiori contatti con la Fondazione Rotary, coinvolgimento nuove generazioni attraverso il Rotaract e Interact, scambio giovani per diffondere l'amicizia e favorire la professionalità, Ryla, Rypen, borse di studio per giovani meritevoli per divenire Ambasciatori di pace.

Successivamente alla relazione del DGE si è svolta una tavola rotonda condotta da Vignani con i Presidenti delle Commissioni da lui designati per le seguenti materie: Cultura, Effettivo, Fondazione Rotary, Etica e Leadership, Nuove Generazioni, Progetti di Azione Professionale, Progetti di Azioni Internazionale, Progetti di Pubblico Interesse.

Il dibattito è stato molto interessante ed esaustivo ed ognuno ha tracciato, seppur brevemente, le proprie progettualità in funzione del tipo di Commissione presieduta.

I lavori si sono conclusi nel pomeriggio con un'altra tavola rotonda condotta sempre dal DGE con 12 Presidenti Incoming di Club (uno per area) sugli argomenti rotariani trattati nella giornata.

Gianfranco Garzelli



ECCO DUE INSOSPETTABILI “MAESTRI” SOCI DEL NOSTRO CLUB

Pochi sono a conoscenza che tra i soci del Club ci sono veri e propri “cultori” della griglia e delle grigliate. Ancora di meno sono certamente coloro che sanno dell’esistenza di “Maestri”, riconosciuti ufficialmente dalla comunità dei griglianti. Antonio D’Alesio e Marco Macchia sono dispensatori di suggerimenti, consigli, trucchi del mestiere come si addice a veri e propri maestri nell’arte del cucinare alla griglia. Sono specializzati in tipo particolare di cottura, che si realizza attraverso il Weber, americanissimo attrezzo assai pratico per cucinare all’aria aperta. Antonio è stato, insieme a Stefania, lo splendido organizzatore di un “contest”, una vera e propria gara, che si è svolta nelle campagne toscane il primo di maggio. Chi scrive era presente ed ha potuto apprezzare le specialità preparate dai due Maestri e dai loro allievi. Oltre a tanti amici non rotariani faceva parte del gruppo Enrico, che, presentatosi in una divisa tecnica, ha sfornato pollo e maialino immangiabili, di vera e propria gomma. Una giornata indimenticabile, che ha contagiato con la webermania anche i più radicati alla cucina di tradizione. (e.f.)



La principessa Taranakoff ovvero un tragico e romanzesco episodio nella Livorno di metà 1700.

Nel 1762 morì Elisabetta imperatrice di Russia la quale aveva avuto una figlia naturale dal matrimonio clandestino con Alessio Razumowski. Nessuno era a conoscenza di questo fatto, che avrebbe potuto creare problemi nella successione al trono dell'erede legittimo. Tuttavia il fatto venne a conoscenza del principe Radziwill, capo della confederazione polacca di Bar, che ambiva a liberare la sua Patria dal giogo russo. Perciò decise di prendere in custodia l'orfanella dodicenne (che aveva il titolo di principessa Tarakanoff) e la condusse in segreto a Roma per allevarla come si doveva, nel lusso e con esperti istitutori, in previsione di farla salire al trono di Russia, dove nel frattempo era diventata zarina Caterina II (detta poi "la grande"). Questa era una principessa tedesca senza molti scrupoli, che aveva fatto uccidere il marito (lo zar Pietro III) dall'amante e favorito Alessio Orloff che lei creò conte proprio per questo motivo ed al quale dette onori ed incarichi di massimo livello. Caterina II venne a conoscenza della trama ordita dal Radziwill e lo minacciò della confisca di tutti i suoi beni e proprietà in Russia se non avesse abbandonato il suo progetto.

In breve, egli partì lasciando la giovane Tarakanoff abbandonata a sé stessa e priva di ogni sostentamento economico.

A quel tempo la flotta russa, al comando di Alessio Orloff, stazionava nel porto di Livorno perché impegnata nella guerra contro la Sublime Porta. Il conte Orloff inviò dei suoi emissari dalla giovane principessa Tarakanoff per farle sapere che egli "era stufo dei soprusi e dei servizi" che doveva alla sua amante Caterina II e che l'avrebbe aiutata a spodestarla per diventare lei zarina di Russia.

La giovane, ingenua, credette alla storia: a Roma fu organizzato un falso matrimonio ortodosso (sembra con l'aiuto di un bandito napoletano, tale Ribas) con falsi preti e falsi invitati e la coppia di "sposi" si trasferì a Pisa in uno splendido palazzo sul lungarno.

A questo punto la principessa Tarakanoff- "Orloff", sapendo che la flotta della sua amata Russia era all'ancora nel porto di Livorno, volle a tutti i costi andare a visitarla: fu organizzato un trasferimento in pompa magna e giunti in città furono accolti con magnificenza dal Governatore, dai consoli delle Nazioni rappresentate a Livorno e da tutto il popolo festante che poté godere della munificenza elargita dalla coppia con donazioni di denaro e cibo.

ARTICOLO A CURA DI GIOVANNI GHIO



VITA DI CLUB



AUGURI A:

- 1 Alberto Genovesi Ebert
- 2 Filiberto Bitossi
- 14 Umberto Sapia
- 18 Elvis Felici
- 18 Marco Bernini
- 23 Teresa Barone Muzii

E' con immenso piacere che il bollettino da' il benvenuto ad un nuovo collaboratore con una rubrica fissa. Come potete constatare dalla pagina che segue, il nostro amico Francesco Gandolfo curera' una rubrica mensile che , magari avvalendosi anche di scritti e notizie a firma di altri soci del settore , ci fara' conoscere un po' meglio la realta' portuale Livornese.

Approfittando di questa occasione la redazione vuole ringraziare Elvis felici, Giampaolo Luzzi, Giovanni Ghio ed il nuovo arrivato (giornalisticamente) Francesco Gandolfo per il loro contributo nella realizzazione del bollettino.

Portare la propria professionalità a servizio degli altri e' uno dei capitali del Rotary e queste collaborazioni sono un esempio , magari non convenzionale, di condividere non solo le proprie competenze professionali ma anche i campi di interesse e passioni.

NOTIZIE DAL PORTO DI LIVORNO

(A cura di Francesco Gandolfo)

DARSENA EUROPA – Il futuro di Livorno

La Piattaforma Europa sembra essere il futuro ed una rinascita per Livorno, che vive e lavora in buona parte nel e per il Porto.

E' certamente un bel progetto ed è, in buona sostanza, l'insieme dell'ampliamento verso mare del Porto di Livorno.

Ci sono però molti dubbi sull'effettiva reperibilità delle cifre che saranno necessarie al completamento dell'opera; allo stato qualcosa è stato fatto ma siamo ancora in "alto mare".

Ci sono poi i tempi che non potranno essere "biblici", come usa in Italia per le opere pubbliche; per evitare di essere pronti ed operativi quando i trasporti saranno cambiati e quindi arrivare già in ritardo.

Si devono anche trovare partner privati disposti ad investire e, a dire il vero, nel mondo al momento, non c'è grande disponibilità. I privati saranno necessari per attrezzare le banchine con tutti i mezzi necessari per la movimentazione delle merci, sempre che si riesca a capire dove va il mercato dello shipping.

Pensate che fino a poco tempo fa' le grandi Compagnie di Navigazione, specializzate nei containers, hanno pensato a mega navi da 20.000 TEUS; quindi navi più lunghe e più larghe, più alte e più profonde (con il conseguente problema dei dragaggi tanto discussi). Questo fatto comporta ovviamente che i porti siano concepiti per accoglierle.

Ma il fermarsi dell'economia cinese, i minori costi dei carburanti per le navi e le mostruose spese gestionali dei giganti del mare, hanno al momento gelato gli entusiasmi dei colossi dello Shipping, che hanno costruito e stanno costruendo mega navi porta containers, che potrebbero fare le fine delle mega petroliere che sono finite quasi tutte in disarmo.

Tutto questo comporta che i responsabili della realizzazioni della Darsena Europa sappiano cogliere in tempo i segnali dello Shipping mondiale ed adeguare gli investimenti.

Augurandoci, per il bene della città, che ci siano occhi ed orecchie attenti al mondo e non ai piccoli conflitti locali.

Mercoledì 1 Giugno 2016

Il Dynamo Camp - Caminetto in sede - 19:00

I Soci del Rotary Club Livorno Mascagni che hanno partecipato alla " giornata delle famiglie " al Dynamo Camp racconteranno la loro esperienza. Ci racconteranno che esiste un luogo dove ...i bambini con gravi patologie ...tornano ad essere bambini. Di questa esperienza ne parleranno Carlotta ,Enrico, Filiberto , Umberto ed Elvis.

Giovedì 2 Giugno 2016

Aperitivo e musica - Pineta di Quercianella Via M.Puccini 66 - 18:00

Nella pineta di Quercianella sarà servito un aperitivo accompagnato dalla musica eseguita dalle "TENSIONI AMMISSIBILI". Il ricavato della partecipazione all' incontro pomeridiano sarà devoluto all' Associazione " La Casa Onlus" Alla manifestazione parteciperanno i soci del Rotary Club Livorno Mascagni e del Rotary Club Castiglioncello e Colline Pisano Livornesi

Venerdì 10 Giugno 2016

Conviviale con familiari ed ospiti - Ristorante NOVELLI - 20:00

La conviviale , con familiari ed ospiti, si terrà presso il Ristorante Novelli ,noto ristorante della tradizione livornese, Via del Littorale 168 Livorno per indisponibilità dei locali dello Yacht Club Livorno . Il socio del R.C.Livorno Francesco Petroni ci parlerà dello spazio, di quello che sono i programmi attualmente sviluppati e di quelle che sono le prospettive future da realizzare sul nostro pianeta. Titolo della relazione " Al di fuori del nostro pianeta: molte possibilità in un ambiente ostile" .

Mercoledì 15 Giugno 2016

Relazione " Le quattro strategie delle creme antirughe" - Caminetto in sede - 19:00

La nostra socia Cecilia COMPARINI ci parlerà di un argomento....di grande interesse soprattutto per le signore....ma anche per gli uomini. " Le quattro strategie delle creme antirughe " è il titolo del suo intervento al termine del quale distribuirà campioni e suggerimenti a tutti gli intervenuti. Il caminetto è aperto, come sempre , ai familiari ed agli amici.

Venerdì 24 Giugno 2016

" PASSAGGIO DELLA CAMPANA" - Conviviale presso lo Yacht Club Livorno - 20:00

La conviviale presso lo Yacht Club Livorno con la cerimonia del "passaggio della campana" , segnerà la conclusione dell'anno rotariano 2015-2016 trascorso con la presidenza di Elvis Felici e vedrà iniziare il nuovo anno con la nuova Presidente Federica Genovesi Ebert.

13 MAGGIO: CONVIVIALE AL PARCO DEL MULINO

Una grande serata al Parco del Mulino. Così può definirsi quanto abbiamo realizzato venerdì 13 maggio ripetendo quello che è ormai un appuntamento consolidato, ovvero la cena porta party nella struttura livornese gestita dai nostri amici dell'Associazione Italiana Persone Down. Grande serata per il numero di partecipanti, oltre settanta, per l'atmosfera di grande amicizia informale che si è respirata e, soprattutto, per la generosità con la quale sono stati donati i premi per la lotteria ed acquistati i relativi biglietti. Più delle parole possono parlare le immagini che descrivono un evento che ci rimane nel cuore e nell'anima. (e.f.)



In occasione del caminetto di mercoledì 18 maggio è venuto a trovarci Edwin Longanacre, Ed per gli amici, e dunque anche per noi, presidente del RC East El Paso, Texas, USA. Ed lavorerà presso la base di Camp Darby nei prossimi mesi e frequenterà il nostro Club. Per il momento Ed ci ha confessato che parla solo due lingue, l'americano e l'inglese, ma si sta applicando per imparare l'italiano. In occasione della sua prima visita al nostro Club abbiamo scambiato i gagliardetti.

Ed si è offerto di partecipare attivamente alle nostre attività e tutti noi gli saremo vicini per aiutarlo e farlo sentire a casa durante la sua permanenza in Italia. Il Rotary è anche questo: sentirsi a casa in ogni luogo del mondo frequentando le attività del Club.

Benvenuto Ed.



MASTERCHEF DELLA SCATOLETTA

Nella serata di venerdì 13 maggio al Parco del Mulino si è svolta anche una gara particolare, il Master Chef della Scatoletta. Con generosità si sono presentati 11 concorrenti, singolarmente o in coppia, che avevano ben studiato la ricetta da proporre all'esame della giuria. Giuria composta da Polo Ciolli, noto chef cittadino ed autore di numerosi libri di cucina, Marco Gucci, Assistente del Governatore, pediatra ed autore del libro "Pesce per piccoli Gourmet" ed il nostro Filiberto Bitossi, nella sua veste di pluridiplomato Assaggiatore di Vino ed Assaggiatore di Birra. I concorrenti sono stati Anna e Giovanni Opimitti che hanno presentato il piatto "Tronchetto di ostriche affumicate", Giovanna Fenzi con "Spezzatino del contadino", Chiara Cafferata con "Ingannevoli dolcezze", Massimiliano Barcali con "La cucina che non c'è", Enrico Credendino con "Fantasia araba", Claudio Aspidi insieme a Sveva con "Pace di casa", Olimpia Prini con il piatto dal nome teutonico "Drei Konige", Samantha Ciampi con "Fiori di mare", e le giovani Eleonora Cafferata con "L'insolita tartina" e Federica Felici, aiutata dalla mamma Daniela con "Il salmone rompiscatole". Menzione a parte per il giovanissimo Giulio Bernini, otto anni e mezzo, che ha presentato "La scotoletta" in modo assai creativo e divertente. Bravo Giulio e bravi tutti i cuochi che si sono messi in gioco. Anche se poi il verdetto della giuria avrà lasciato l'amaro in bocca a qualcuno, nello spirito delle olimpiadi che si apriranno tra breve, deve valere anche per il Master Chef della Scatoletta il motto "l'importante è partecipare". E l'importante è divertirsi nell'immaginare il piatto, nel realizzarlo, nel carpire i segreti degli altri chef e nello stare insieme in allegria. Per la cronaca ha vinto Olimpia Prini, secondo classificato l'Ammiraglio Credendino che ha tolto la divisa militare per indossare quella di cuoco e terza la spumeggiante Giovanna Fenzi. Congratulazioni ai vincitori e grazie a tutti i partecipanti. (e.f.)



Le fotografie continuano alla pagina successiva

27 MAGGIO CONVIVIALE CON IL "GRUPPO LABRONICO"

Nel panorama storico e culturale della nostra bella Livorno spicca senza dubbio il "Gruppo Labronico". La pittura è connaturata con la città, con i suoi colori, con la sua luce ed è una prerogativa della nostra storia recente e della contemporaneità. A Livorno ci sono quadri esposti in moltissimi locali popolari, nelle case di ogni zona della città e l'arte pittorica permea la vita cittadina come è raro vedere in altre città italiane e straniere. Conoscere ed approfondire questo aspetto fa parte di quell'approfondimento di conoscenze della città che in questo anno rotariano è andato sotto il titolo di "La mi Livorno". Venerdì 27 maggio il "Gruppo Labronico" era rappresentato dal Presidente Gianfranco Magonzi e dal Segretario, il pittore Massimo Lomi. Una sintesi storica del Gruppo che venne costituito nel 1920, e che si avvia a festeggiare il primo centenario della propria esistenza, è stata tracciata dal Presidente Magonzi, il quale ha sottolineato che hanno fatto parte del sodalizio i pittori più noti della recente storia labronica. Da Natali a Plinio Nomellini, da Filippelli a Giovanni March, e poi Ulvi Liegi, Voltolino Fontani, Carlo Domenici e Leonetto Cappiello, solo per citare alcuni dei nomi più noti e con alte quotazioni di mercato. Segretario del Gruppo fu quel Gastone Razzaguta che scrisse "Livorno nostra" dal quale sono tratte le pagine che raccontano la nascita di Livorno e rendono ragione dell'aggettivo "labronico" che ne designa gli abitanti.

Un gruppo ben solido e vivace, che ha organizzato e continua a realizzare esposizioni collettive in molti luoghi, anche al di fuori della nostra città. Il Segretario Lomi ci ha ricordato che negli anni recenti le esposizioni sono avvenute a Serravezza, a Zagarolo in provincia di Roma, al Museo Piaggio di Pontedera e al Teatro dei Dioscuri al Quirinale, Roma. La prossima esposizione si terrà a Pisa dal 5 al 26 Giugno nel Centro espositivo di San Michele degli Scalzi ed è stato distribuito a tutti gli intervenuti il cartoncino invito per partecipare alla cerimonia inaugurale.

Massimo Lomi ha infine raccontato alcuni episodi divertenti riguardo i pittori e le loro vicende, a testimoniare che lo spirito e l'acume dei labronici si esprime non solo nell'arte, ma anche nella quotidianità. (e.f.)

